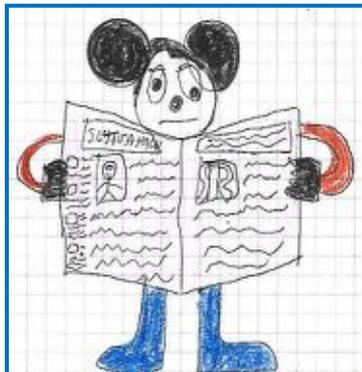


NOTIZIE DA DIETRO "LE QUINTE"

giornalino realizzato dalle classi VA,VB,VC scuola primaria M. L. King



Editoriale
Ecco la
prima delle
tre uscite
del nostro
giornalino
Quando la
maestra,
un po' di
tempo fa,

ci ha chiesto se fossimo interessati a realizzare un giornalino di classe, sembrava tutto facile. Cosa ci vorrà per fare un giornalino? Questo ci chiedevamo. In verità non è così semplice, anche solo per il fatto che chiunque partecipi ha le proprie idee. Ci siamo accorti di questo problema quando abbiamo iniziato a parlarne in classe. Siamo partiti elencando le notizie che ognuno di noi avrebbe voluto inserire e dopo averne discusso a lungo tutti insieme, abbiamo deciso. E ora chi scrive gli articoli? Anche questo è stato superato: ad alcuni andava bene tutto ed altri preferivano determinati argomenti. E l'ordine? In che pagina inserire tutti i nostri interessantissimi articoli? In queste settimane abbiamo studiato a fondo i QUOTIDIANI, li abbiamo sfogliati, analizzati, ritagliati nelle loro parti e rimontati. Così abbiamo capito cosa sono il TAGLIO e l'EDITORIALE e soprattutto che con le CIVETTE potevamo mettere "in vetrina" tutti i nostri articoli, ovviamente, lavorando d'astuzia su TITOLI, SOMMARI ed OCCHIELLI.

Ecco, anche questo ostacolo era superato. Il primo numero del nostro giornalino era pronto. Ci siamo riusciti!

Da questa esperienza abbiamo imparato tanto ma forse ciò che ci è maggiormente rimasto è che anche le cose che sembrano più facili possono nascondere delle difficoltà che possono essere superate solo con il confronto e con la disponibilità di ognuno a rinunciare a qualcosa per il successo del gruppo.

Francesco Q. e Valentina

Fra parole, immagini e pensieri ...

L'alluvione del 1951

Gli alunni di V intervistano i nonni



Da pag.2

Maestra Franca va in pensione

Passione, dedizione ed amore per gli alunni. Va in pensione la maestra Franca

Da pag.4

I bambini di via King piantano un albero con i Carabinieri

La festa dell'albero

Da pag.37

Un laboratorio di continuità con la secondaria

Da pag. 42

INSERTI SPECIALI:

-i nostri testi fantastici (da pag.8);

-Il nostro ESTRO in libertà (da pag.44);

-“Rimiamo sul Natale” (da pag.51).

FRA PAROLE, IMMAGINI E PENSIERI ...

In questi giorni abbiamo intervistato chi, tra i nostri nonni, ha vissuto l'immane tragedia dell'alluvione. Le emozioni si sentono tutte, anche in noi che restiamo ad ascoltare ...

Ecco alcune risposte che ci hanno colpito (sono state fornite da diversi intervistati).

Eravate pronti ad affrontare quella tragedia? Come vi siete organizzati in famiglia?

"Nelle giornate precedenti gli uomini a turno sorvegliavano il livello del fiume e chiudevano con sacchi di sabbia le prime falle".

Comunque, a una tragedia del genere, non si è mai pronti, anche se "il mio bisnonno faceva parte del gruppo dei soccorsi."

"Abbiamo agito d'istinto."

"Quando abbiamo visto che c'era troppa acqua in casa abbiamo preso l'indispensabile e siamo andati sull'argine."

"Verso mezzanotte sono arrivati i primi aiuti dai Vigili del Fuoco di Ferrara, Bologna e Ravenna."

"La nonna ricorda tante persone che scappavano e portavano con sé tutto quello che potevano: cibo, animali, vestiti."

Chi ha dato l'avviso ufficiale? Ricordi le emozioni che hai provato?

"Sono passati degli amici a comunicarcelo."

"Ci hanno avvisato i Carabinieri. Avevamo tanta paura."

Qual era una delle più grandi preoccupazioni dei tuoi famigliari? Eri in pensiero per qualcuno?

"Di trovare un riparo."

"La preoccupazione era tanta perché era buio, non si sapeva che cosa stava succedendo (allora non c'erano i cellulari)."

"Temevano di non riuscire a portare in salvo tutta la famiglia."

"Era trovare un posto per le mucche."

Avete potuto salvare qualche animale?

"Tutti a parte un gatto."

"Sì, li abbiamo salvati tutti."

"Abbiamo salvato il cane da caccia del nonno."

Dove hai vissuto nei giorni/mesi successivi?

"Quella notte l'abbiamo passata sull'argine e il giorno dopo siamo stati ospitati da un parente che non aveva acqua in casa."

"Ho dormito per 20 giorni nel granaio di casa mia."

Dopo quanto tempo hai potuto tornare a casa?

"Siamo tornati qualche giorno prima di Natale."

"Sono tornato per la Vigilia di Natale".

"Sono tornata dopo 2 mesi."

"Sono tornato dopo mesi."

Ti fanno spesso domande sull'alluvione? Quando ne parli, quali ricordi, immagini, suoni, ti vengono in mente?

"Mi vengono in mente tante persone che sono rimaste senza niente, nemmeno gli abiti, non hanno potuto recuperare più nulla e tanta tristezza."

"Mi viene in mente che dall'argine vedevo solo il tetto di casa mia!"

"Quella sera mi ricordo un grande boato e il rumore dell'acqua che scorreva".

"La stessa notte era scesa una fittissima nebbia e il giorno dopo ho viste che le campagne erano completamente allagate. Qualche ora più tardi iniziarono ad arrivare i soccorsi, con cibo, coperte e altre cose."

“Una cosa che non dimenticherò mai è il gran botto che ho sentito quando si è rotto l’argine del Po.”

“Ricordo però anche tanta solidarietà da tutta Italia.”

Venerdì 12 novembre abbiamo fatto visita alla Mostra fotografica presso Il Museo del Po a Gurzone. Ci hanno accolto i volontari della Protezione Civile che all’esterno ci hanno mostrato come venivano disposti i sacchi di sabbia nell’intento di fermare la furia dell’acqua e potenziare gli argini.

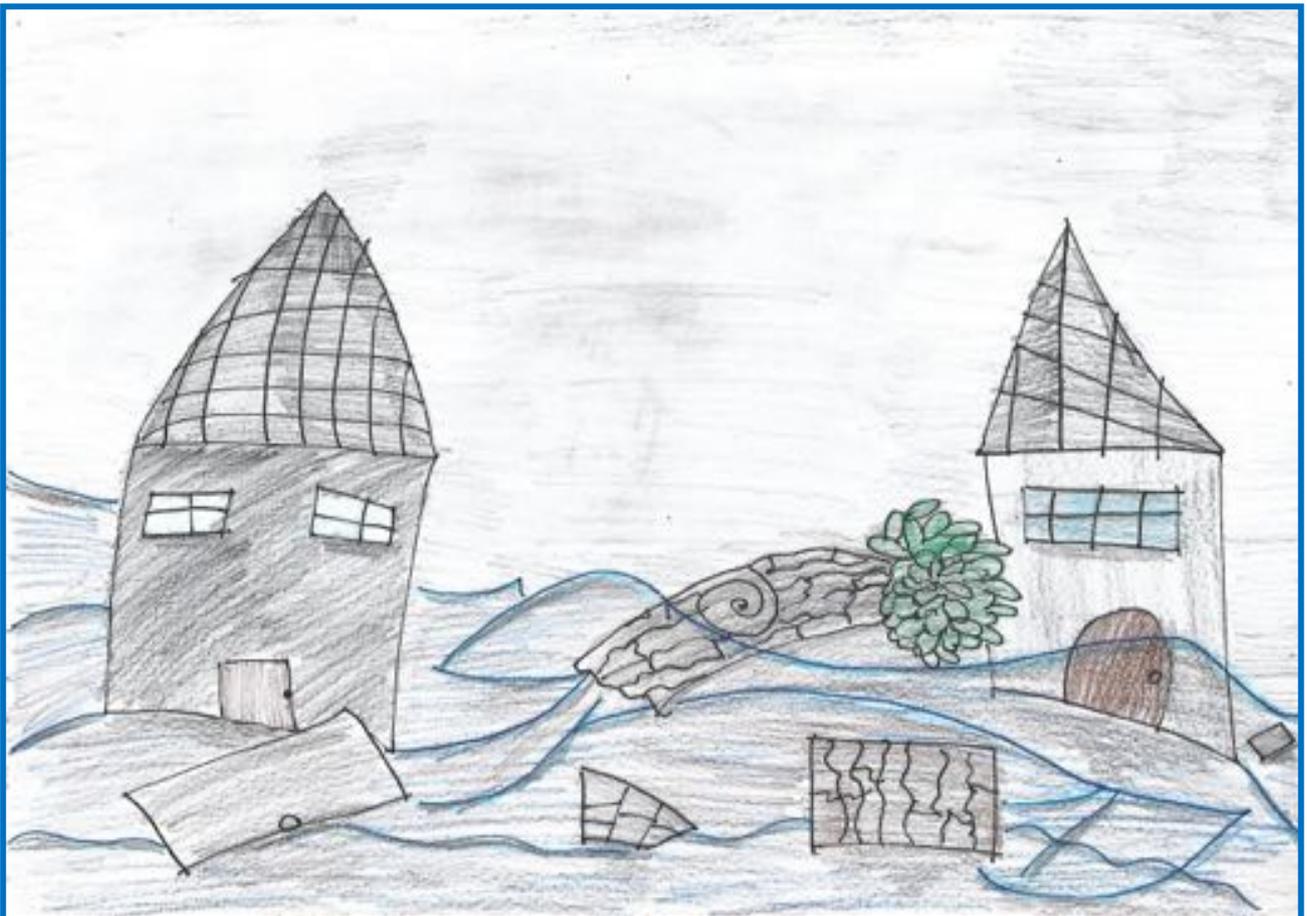
Poi siamo entrati: all’interno sono esposte sia immagini che reperti storici che “parlano” dell’alluvione.

“Mi ricordo una bici, una cucina, delle pentole, un paiolo, una macchina da cucire, una culla in legno, degli attrezzi per lavorare la canapa ...”

“A me ha colpito molto quella foto in cui si vede dove l’argine ha rotto e l’acqua che violentemente usciva e ancora mi chiedo a cosa devono aver pensato e provato le persone in quei momenti.”

“Mi ricordo bene la donna che, scappando, teneva in un braccio una coperta con dentro un bambino.”

“Io ricordo un’immagine con le persone che scappavano dall’alluvione con solo una coperta sotto il braccio e l’acqua che arrivava alle loro ginocchia. Doveva essere per poco tempo ma da poco è diventato tanto ...”



Anna G., Emma A., Lorenzo F., Kevin, Zara, Beatrice, Carolina, Vittoria, Ema, Widad.

Maestra Franca va in pensione

Va in pensione la maestra Franca. Il ricordo degli scolari: "passione, dedizione ed amore per il proprio lavoro"



Dopo tanti anni trascorsi tra banchi e lavagne ad accompagnare intere generazioni di studenti nelle prime tappe del loro percorso di crescita e formazione, per la maestra Franca della scuola primaria M. L. King è finalmente giunto il momento di appendere il registro al chiodo e di godersi un po' di meritato riposo.

Con l'ultimo giorno di scuola è arrivato il momento della pensione, conquistata grazie alla passione, dedizione ed amore per il proprio lavoro che, anno dopo anno, di classe in classe, le hanno consentito di ritagliarsi un

posto importante nel cuore di alunni e genitori.

Capace, determinata, simpatica, autoironica, sempre pronta ad affrontare con grinta, entusiasmo e saggezza i problemi che si presentavano.

In questi anni ha insegnato, oltre alle sue materie scolastiche, anche molti valori importanti.

Giulia C.

“Ho un bellissimo ricordo della maestra Franca. Era il mio primissimo giorno di scuola, avevo appena sei anni ed eravamo dentro l'atrio, in arena.

C'erano dei ragazzi più grandi che ci accompagnavano in classe ed è lì che ho visto un personaggio simpatico e molto allegro: era proprio lei, la maestra Franca.

Ci insegnava arte, immagine e tecnologia. Quando ancora c'era la stanza con i computer, ci portava lì e ci insegnava ad usarli. Secondo me lei è come Mary Poppins: il lunedì mattina la vedevamo arrivare con tantissime borse piene di materiali da riciclo. Non so come facesse a far stare tutte quelle cose in una borsa. Come faceva a far diventare della carta o qualunque altra cosa da riciclo, un lavoretto

bellissimo? La ammiro anche per questo.

La maestra Franca Purtroppo è andata in pensione dopo anni e anni di insegnamento. Lo scorso anno scolastico, l'ultimo giorno di scuola e di lavoro per lei, abbiamo deciso di farle una bellissima sorpresa in giardino.

All'interno di alcune scatole abbiamo messo dei lavoretti, disegni e poesie che poi le abbiamo donato, ed io ho recitato una filastrocca bellissima che avevamo scritto in classe.

Per me è stato un momento molto emozionante, indescrivibile che ricorderò sempre. La cosa che mi è sempre piaciuta di lei è che trasmetteva ogni giorno tantissima allegria. Il sorriso non le mancava mai. La ricorderò sempre come una persona molto affettuosa e simpatica.” *Eleonora*

Dicono di lei:

“Siamo tutti felici oggi, perché grazie ad un progetto, è tornata nella scuola M.L.King una grande persona per le classi quinte, la m.Franca. Era andata in pensione a settembre dopo più di 40 anni

di lavoro ma ora sarà con noi tutti i mercoledì.”

“La nostra dolce m.Franca è andata in pensione. Nella nostra classe insegnava ARTE e TECNOLOGIA. Era sempre felice. Arrivava a scuola ogni lunedì con mille borse e in tutte le lezioni ci ha insegnato l'arte del riciclo e l'ed. ambientale.”

“Questa maestra ci ha accompagnato per quattro anni e ci ha sempre portato a riflettere sull'importanza del riciclo e del rispetto dell'ambiente. A tutti noi manca fare lezione con lei, ma dopo tutto quello che ci ha fatto imparare, si è meritato del riposo.

Quando stava per andare in pensione, le abbiamo scritto un biglietto di auguri e che per noi è stata una brava maestra. Non dimenticheremo mai di TENERE I TAPPI DELLE BOTTIGLIE DI PLASTICA ☺ e gli oggetti in buono stato che possono essere spediti alla gente che ne ha bisogno. Spero che anche la m.Franca non si scordi mai dei suoi alunni.

Vorremmo ringraziarla ancora

una volta per tutto quello che ha fatto per noi.”

“La m.Franca era una maestra gentile che non voleva inquinare, a lei piaceva riciclare, anche il pezzo più piccolo di carta ondulata! Quando stava andando in pensione, le abbiamo fatto una sorpresa, che le è piaciuta un sacco!

Comunque, ora in classe viene lo stesso ad aiutarci.”

“La m.Franca è molto simpatica, porta sempre tantissime borse con dentro tutta roba da riciclare. È gentilissima, bella, capelli biondi. Ha molte idee per la testa, è creativa! Purtroppo è andata in pensione, ma viene comunque a scuola, il mercoledì!”

“La m.Franca è molto bella, e già dal viso sembra una buona persona, e infatti, lo è...è simpatica ed ha una bella voce squillante. Ci ha insegnato tante cose e noi la ricorderemo sempre.”

“La m.Franca è andata in pensione alla fine della IV e mi dispiace tanto. E mi manca tanto. Ora però viene al mercoledì per grammatica ☺”
Wiam, Giulia F., Ema, Giada, Widad, Diletta.

I ragazzi di V si cimentano in un testo fantasy

La partecipazione ad un concorso di scrittura per ragazzi

Un giorno la nostra maestra di italiano ci ha detto che ci aveva iscritto a un concorso dove bisognava inventare un racconto fantasy ma che avesse come temi forti la lealtà, l'amicizia, l'inclusione, l'amore per il Bene.

Le cose da fare erano quattro: scegliere un INCIPIT per l'inizio della storia; scrivere un testo senza alcun riferimento ad altri libri/film sul genere fantasy; non superare il limite massimo di caratteri indicato (e qui è stata dura!); una volta inviato, poi, avremmo dovuto correggere almeno tre racconti di altre scuole.

Il lavoro da fare era tanto. Insieme abbiamo scelto l'INCIPIT e, dopo aver visionato tantissimi materiali messi a disposizione dagli organizzatori del concorso, abbiamo iniziato a scrivere la trama. Poi, suddivisi per gruppi, abbiamo fornito delle caratteristiche ai PERSONAGGI BUONI e CATTIVI e ai LUOGHI REALI e del MONDO PARALLELO.

Ogni giorno la maestra ci leggeva la parte già prodotta e poi continuavamo. Il lavoro è durato alcune settimane.

È stato bello perché ognuno ha espresso la sua opinione e portato il suo contributo.

È venuto davvero un bel lavoro. Speriamo di aver vinto.

Testo di Francesco C.; immagine di Francesco D.



Fra mitologia, magia e mondi paralleli

Il testo fantasy

Quest'anno abbiamo lavorato molto sul testo fantasy perché abbiamo partecipato ad un concorso letterario che richiedeva proprio un racconto su questo genere.

Non è semplice.

Noi siamo partiti dal testo fantastico, dalle caratteristiche della fiaba, perché ci sono molte cose in comune col genere fantasy.

Il bello di questi testi è immaginare tutti i personaggi con molte caratteristiche diverse, magari con qualche difetto, e che i difetti diventino pregi!

Nel testo fantasy c'è la LOTTA DEL BENE CONTRO IL MALE, e alla fine, IL BENE VINCE SEMPRE SUL MALE!

Non tralasciare la magia, che è fondamentale in questo tipo di racconto, così come la creazione di mondi immaginari paralleli a quello reale.

Non dimenticatevi in tutto questo di concludere sorprendendo ed emozionando il lettore!

Sara

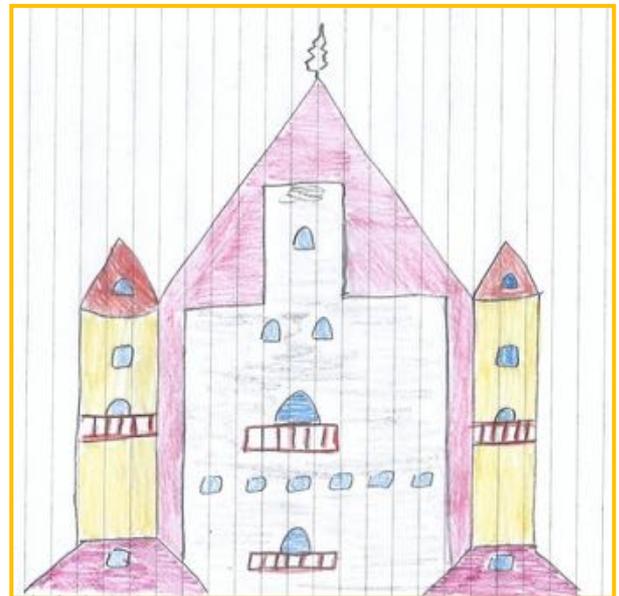


Immagine di Filippo

INSERTO SPECIALE: I NOSTRI TESTI FANTASTICI

Kevin

Pigna

«Porto, la Pigna è scappata», disse Fiorin a Schiatta disse: «Ok, stesso porto». Poi con la sua auto raggiunse la Pigna e gli portò la pistola levante, così la Pigna solo per quella volta si arrese, ma disse: «Ma giorno ~~non~~ c'è ancora!» Fiorin la prese e la portò a pigna, ma non in Italia, ma in un'isola tropicale nell'Oceano Atlantico, che si chiama "Schiatta e il suo cane l'arcia".

Devete sapere che la Pigna è una pigna alta e con le dita di un essere umano.

Fiorin mise la Pigna nella parte meno popolata dell'isola, in una piccola pigna, grande come un arca di legno di una barabara, con le sbarre elettriche.

Qualche mese dopo, per colpa di un grosso temporale, saltò la corrente, così la Pigna se approfittò approfittò. Il militare Fiorin lo disse a Fiorin e in quel momento partì, pensando a Benzi i corse una volta sarebbe partito, ma il suo cane, ferito in un'altra lotta settimane prima: Fiorin inseguì la Pigna, ma a quanto non ebbe,

La Pigna era pronta a dargli un pugno quando arrivò Berzi
 e buttò ^{LA PIGNA} nel mare. Kevin vide il suo core che era ancora
 un po' ferito ma che comunque intervenne.
 E da quel giorno la gente non poteva più cercare la
 Pigna. Aspettarono che il core guarisse. Kevin e il suo
 core riuscirono a combattere insieme per sempre.



IL LEONE ALATO

TANTO TEMPO FA IN UN REGNO LONTANO, CINQUE
AVENTURIERI DECISERO DI ANDARE NELLA GROTTA
DEL LEONE ALATO PER VEDERLO.

SI INCAMMINARONO NEL BOSCO FIN QUANDO

ARRIVARONO. VIDERO DENTRO LA GROTTA ERA BUIA E

SFACENTOSA. NELLA GROTTA VIDERO IL LEONE ALATO

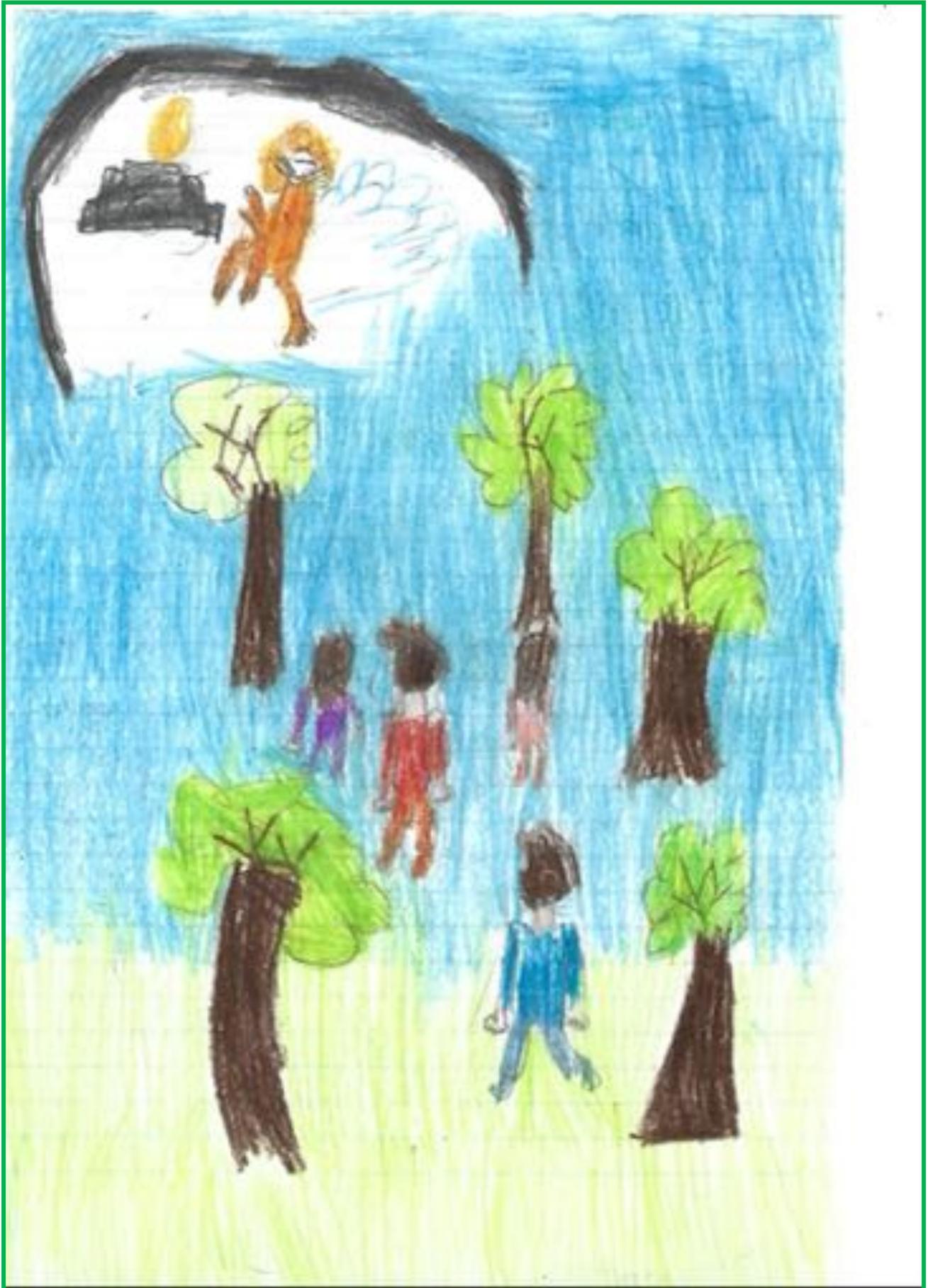
MA C'ERA, DI FIANCO A LUI, ANCHE UN UOVO DORATO.

LO PRESERO E SI INCAMMINARONO VERSO IL

RITORNO. ARRIVATI A CASA L'UOVO SI SCHIUSE

E VIDERO IL BABY LEONE ALATO E LO

ADDESTRARONO E DIVENTÒ LORO AMICO.



C'ERA UNA VOLTA UN ORCO PUZZOLENTE, INFATTI
NON SI LAVAVA MAI!
AVEVA ANCHE, DENTI TUTTI GIALLI E TANTA BARBA.
ERA GIGANTESCO E FACEVA MOLTA PAURA PURE PERCHE
DIVORAVA CARNE UMANA.
ERA PROPRIO BRUTTO E CATTIVO.



Immagine realizzata da Giorgia

Damiano

FUOCHI D'ARTIFICIO AD AMBARADAN

Tanto tempo fa la fata Gisella abitava in una torre del castello di Ambaradan. Non usciva ormai da un anno perché un Drago sputafuoco volava sempre attorno alla torre, e lei non ne poteva più di stare lì da sola e voleva andare al villaggio a trovare le sue sorelle. Il castello era immerso in una fitta foresta abitata da Elfi alti più o meno come due mele, che vivevano costruendo palle di cannone con pigne, ghiande e fango.

A Gisella venne un'idea: chiedere aiuto agli Elfi con un messaggio scritto su di un foglietto e legato alla zampa della sua colomba Mimi'. L'unico modo per sconfiggere il Drago era fargli ingoiare più palle possibili fino a farlo scoppiare.

Fu così che tutti gli Elfi si misero al lavoro e ne approfittarono della notte per lanciare le palle al Drago proprio quando apriva la sua enorme bocca per sputare fuoco.

Ne lanciarono tantissime e lui le mangiò tutte fino a scoppiare facendo i fuochi d'artificio! La mattina dopo Gisella poté uscire dalla torre e andare finalmente a riabbracciare le sue sorelle al villaggio Ambaradan.



Il mago e la Strega

In un tempo molto lontano una strega di nome Erimilde viveva in una foresta, della quale era la custode.

Erimilde non era molto alta, aveva i capelli neri, lo sguardo severo e una piccola gobba sulla schiena. Era una gran pigrona, più passava il tempo, meno aveva voglia di fare qualcosa, per questo la sua foresta con tutti gli animali, essendo trascurata stava per morire.

Nella foresta vicina, viveva il mago Zakalis, anche lui custode, al contrario di Erimilde era superattivo, infatti la sua foresta era verde e rigogliosa e gli animali allegri e in buona salute.

Zakalis era piccolo di statura, aveva una barba bianca e folta, un cappello a punta e un bastone di legno di quercia.

Grimilde era invidiosa di Zakalis e della sua foresta perché lei si sentiva sola e triste, mentre lui era allegro e in compagnia.

La sua pigrizia era tale che non aveva nemmeno un'idea su come fare a risolvere le sorti della sua foresta, così pensò di fare un dispetto a Zakalis: andò nel suo laboratorio e preparò una pozione, ne fece un'ampolla e si diresse al confine tra la sua foresta

o quella di Zakalis, lanciò in aria
 l'ampolla, pronunciò un incantesimo,
 l'ampolla esplose e con tutta la foresta di
 Zakalis diventò spoglia, arida, e tutti
 gli animali si macerosero nelle loro tane.
 A quel punto Gimilde fu soddisfatta, al
 contrario Zakalis, quando si accorse
 dell'accaduto andò su tutte le furie.

Lui era un mago abbastanza potente
 per sistemare tutta la situazione ed
 anche aiutare Gimilde, così andò da lei
 e le chiese spiegazioni. Gimilde che in
 fondo non era cattiva, scoppiò a piangere
 e accettò l'aiuto.

Zakalis preparò una controposizione la

versò ai quattro angoli delle foreste e tornò a casa.

Ne mattino seguente Guimilde non credette ai suoi occhi, Alberi verdi e fronzolosi, cespugli pieni di frutti e bacche, Cerbiatti, conigli e guffi che andavano a farle visita, il suo cuore era colmo di gioia.

Uscì di casa, raccolse delle more e preparò una stupenda torta che portò a Zakralis per ringraziarlo.

Dal quel giorno i due furono amici inseparabili, Guimilde preparava torte con i frutti del bosco, Zakralis infusi di erbe e bacche e...buona merenda a tutti!



La grottoquerca

Mattia

Un giorno di primavera sare sulla Terra una navicella tonda e piena di luci. Una volta atterrato scenderò cinque gatti grigi toffuti. Usciranno dal pianeta Quercia, un luogo completamente verde, pieno di isole artificiali. Appena spalanterò la porta, si troverono davanti una nana per loro impressionante: altissime strutture di ferro e cemento, tutte uguali e piene di finestre di un triste colore grigio amaro. Avranno intuito di essere scapitati nel pianeta degli uomini, quelli con la tecnologia in corso.

A quel punto i cinque si accorsero per sistemare un po' questo triste pianeta: scrissero le loro parole sui renni di quercia, prima però dovettero abbattere tutte le strutture in cemento, che gli uomini chiamavano

gattacielì, oricuzombori di non face del male a nessuno.

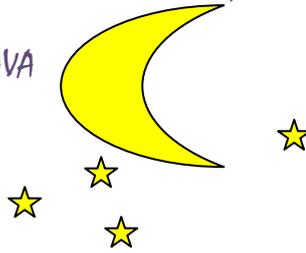
Tutto questo, ovunque si dirigeva e a colpi di duecento semi alla volta piantavano querce ovunque, semi molto particolari perché in dieci minuti erano già alberi giganti, pronti ad ospitare di nuovo gli abitanti.

Ora il pianeta sembrava rinato, tutto molto più verde, più profumato e colorato.

Ora questo momento i gattacielì non esistevano più, ora c'era gattaquercia ovunque.



NEL REGNO DELLA QUERCIA INCANTATA, UN PICCOLO DRAGO
AVEVA PAURA DEL BUIO E APPENA CALAVA
LA NOTTE SI METTEVA A PIANGERE.



LA REGINA PER CALMARLO, GLI PREPARÒ LA CAMOMILLA MA IL DRAGO CONTINUAVA A PIANGERE
UGUALMENTE.

UN GIORNO ARRIVÒ UN BAMBINO AL CASTELLO DEL REGNO DELLA QUERCIA INCANTATA, ANCHE LUI
AVEVA PAURA DEL BUIO E DORMIVA COL SUO PUPAZZO.

IL BAMBINO REGALÒ IL SUO PUPAZZO AL DRAGO E LA NOTTE SMISE DI PIANGERE, COSÌ GLI ABITANTI
DEL REGNO POTEVANO FINALMENTE RIDOSARE TRANQUILLI.

LORENZO

LA PRINCIPESSA E L'ORCO

Tutta volle incantata viveva la principessa Zara.

Era una bellissima fanciulla con lunghi capelli colorati
oro e con grandi occhi azzurri.

Passava le giornate nel castello incantato a leggere, era felice ma un giorno si occorre che nel villaggio sparivano le persone per colpa di un orco malvagio che viveva in una caverna misteriosa.

Tutte le notti l'orco lasciava la sua dimora e si recava nel paese per mangiare un uomo, la principessa era disperata piangeva tutti i giorni senza trovare una soluzione al suo problema.

Il pianto continuo disturbava gli elfi che vivono nella foresta lì accanto.

Un elfo commosso decise di aiutarla; forgiò una spada magica e uno scudo invincibile.

Li presentò al castello e donò alla principessa le armi magiche che aveva preparato per lei.

Decisero insieme di affrontare l'orco cattivo,

poschirono il giorno seguente al sorgere del sole.

Arrivati alla caverna trovarono l'orco addormentato tra le mani aveva ancora i resti dell'uomo mangiato la sera prima. Appena entrarono, l'orco si svegliò: sorpreso nel vederli, gridò e si alzò per cacciarli: ci fu una violenta lotta, ma grazie alle armi usate dall'elfo, il bene trionfò sul male. Tornarono al castello vittoriosi e la principessa chiese all'elfo di rimanere con lei per proteggere il suo popolo.



LA FENICE

Quando erano nel bosco incantato Lisa si lamentava
per il fatto di stare lì mezza a Rosa
piaceva guardare la natura.

- Uffa! Io non voglio guardare la natura!

Voglio qualcos'altro.

~~Adesso~~ Diceva Lisa.

- Valene, dai, dimmi dove vuoi andare. - rispose Rosa

- In montagna per esempio! - continuò Rosa

Andavano e si avvicinarono, per loro
era molto faticoso!

Quando fu notte per dormire, nella caverna si scese
la Fenice. Le b... callosi... ma poi dopo...
avremo fatto amicizia. Una ragazza ragazza che si chiamava
Lena ha scoperto che Lisa e Rosa avevano incontrato
la fenice. ed era molto gelosa quindi ha preparato
una pozione per farla addormentare. Il giorno dopo
Rosa e Lisa si sono accorte che la Fenice
aveva beuto una pozione così hanno chiamato un
vecchio amico che si chiamava Jimmy. Viaggiano e
viaggiano con Jimmy; un giorno hanno trovato una
cosa di Lena, lei stava dormendo. Qui hanno creato
una pozione per annullare la magia di Lena.
Da quel giorno vivono felici con la Fenice.

Greenwood, da dove tutto è iniziato

Robin è un elfo, bello, forzuto e veloce. Ha due orecchie a punta e una testa grossa. Da piccolo, Robin, aveva forgiato la sua prima arma: una spada; ma non si trattava di una spada qualsiasi, perché poco prima di essere imprigionato, suo nonno gnomo Igor, aveva fatto un incantesimo alla spada, che fino ai suoi quattordici anni era rimasto sconosciuto: il potere della neve!

Ora Robin vive da solo in una casa in un bosco da lui chiamato Greenwood. Ma tanto tempo fa successe ...

Mettetevi comodi, ora vi racconto ...

Mentre un giorno era nel suo orto a raccogliere verdure, il nostro elfo vide una creatura piccola, rossa e veloce entrare magicamente in un albero, così sguainò la spada e si diresse verso il tronco, lì vide una piccola porta, bussò e nella piccola casetta trovò uno gnomo pronto a fargli del male. Era anziano lo gnomo e gli parlò: "Ehi tu! Che cosa volevi fare? Mi volevi uccidere!?!? O derubare casa!?!?- Disse con tono minaccioso. Robin, quando sentì quella voce, lo riconobbe subito : ERA SUO NONNO IGOR!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!Così Robin lo chiamò per nome: "Nonno Igor?" "Lo gnomo riconobbe anche lui suo nipote e si abbracciarono. Robin lo invitò a casa sua per fare due chiacchiere e bere un pò di Laxsant (il caffè magico). Arrivarono a casa di Robin e incominciarono a parlare. Robin gli chiese: "Nonno, ma non eri in prigione? Nonno, ma sei scappato? Nonno ma....." Igor lo interruppe e disse: "Nipote no. In realtà non ero mai stato imprigionato, ma ero stato esiliato perché avevo rubato la formula dell' incantesimo....della tua spada. Poi sono stato accolto da un orco, Figitangaii, eravamo amici, ma quando l'ho scoperto parlare con un altro orco e dire: "Ora no più cibo avere ,obbligo mangiare Igor, domani uccidere e mangiare" . "Quando io ho sentito quelle parole decisi di attaccare per primo quindi sono stato sveglio tutta la notte ad armarmi; il giorno dopo entrò Figitangaii e io fingendomi addormentato..... l'ho ferito e poi sono scappato. E ora Figitangaii vuole vendetta". Robin a sentire queste parole si congelò, però accettò di aiutarlo. Igor gli disse di prepararsi che il giorno dopo sarebbero partiti per raggiungere una caverna che distava cento miglia, a piedi. Igor tornò a casa e Robin si preparò guardando la sua spada. Il giorno successivo partirono; dopo dieci miglia si riposarono e mangiarono del pane a forma cilindrica con olive e funghi. Continuarono il viaggio ma al trentaduesimo miglio l'acqua finì. Proseguendo scoprirono una sorgente d'acqua e continuarono il viaggio. Al novantanovesimo miglio si trovarono davanti a un ponte: per passare dovevano risolvere un indovinello pronunciato da un troll: "Ho un letto ma non lo uso mai e sono contenuto da due cose. Che cosa sono?" I due ci pensarono e risposero correttamente: "Il fiume". Il troll li lasciò passare. Arrivarono alla caverna dove ad aspettarli trovarono Figitangaii che disse : "Sei tornato Igor e? Ora io spacco te e amico!" Ma Igor rispose: "Questo è mio nipote il proprietario della.....Spada di Neve!!!" Figitangaii allora si alzò pronto a combattere, Robin si fece avanti e ci fu uno scontro da far venire i brividi: Robin attaccò ma Figitangaii schivò e contrattaccò colpendolo. Robin ferito giaceva a terra. Suo nonno Igor, essendo uno gnomo, gli curò tutte le sue ferite con il suo bastone magico, Robin riuscì a vedere il punto debole anche se microscopico lo puntò e lo colpì con la sua Spada di Neve congelandolo all' istante.

Questo avvenimento è accaduto molto tempo fa e ora Robin l'elfo eroe e Igor lo gnomo salvatore, sono tornati in città vittoriosi e fondatori della terra che chiamarono: "Greenwood, da dove tutto è cominciato."

Gianluigi



Gabriel e Pilar

Gabriel è un bambino molto coraggioso e forte mentre Pilar è l'assistente di Gabriel e anche il suo cane, che è robusto e forte. Gabriel e Pilar stavano giocando in giardino fino a quando la pallina finì nello specchio e Gabriel andò a prenderla e non tornò più quindi Pilar decise di entrare anche lei e si ritrovarono in un mondo magico. Gabriel e Pilar per riprendersi la pallina magica che permetteva ^{loro} di comunicare, dovevano affrontare degli ostacoli. Al primo ostacolo dovevano affrontare una salite con dei sassi molto scivolosi e a cadervi c'erano dei ~~scodellati~~ coccodrilli che ti mangiano, per Gabriel è stato semplicissimo invece per Pilar è stato rischioso ma Gabriel l'ha aiutata.

✶ Entrarono nello specchio e si ritrovarono in un altro mondo; c'era un bosco normale quindi Gabriel disse "L'è semplicissimo" ma non sapeva che il bosco era maledetto quindi si trovarono

in molto più difficoltà ma lo superarono e attraversarono un altro specchio e si ritrovarono in una foresta dove c'erano degli gnomi armati di acciaio e bisognava sconfiggerli; una volta superata il terzo ostacolo li aspettava l'ultimo ostacolo un orso gigante. Di lato di un albero c'erano una spada e un arco per Gabriel e per Pilar c'era un orso con una bomba e una palla esplosiva. Gabriel partì all'attacco con la spada e lo infilò nel gigante che era già per terra. Pilar lo fece esplodere e una volta sconfitto puntò una luce con all'interno la palle magica. Gabriel la prese e tornarono a casa a giocare.

Marco

Alla conquista della felicità:

Tanto tempo fa, un bambino di nome Edward insieme al suo adorato cagnolino Whiskey, avevano una missione importantissima da portare a termine:

- 1. Salvare l'intera umanità dal malvagio orco Logan che viveva in una caverna misteriosa nel profondo sottosuolo.

L'orco era sempre infelice e a furia di orco diventò cattivo e sempre più invidioso della felicità altrui.

Lei si sentiva solo e dimenticato e così un giorno decise di far provare la stessa sensazione a tutta l'umanità.

Sarebbero bastate poche gocce della sua potente
pozione magica per raggiungere il suo malizioso
obiettivo.

Le radici degli alberi, bagnate da queste
gocce avrebbero insorrito sulla terra una polvere
magica che avrebbe reso tristi tutte le persone.
Questa polvere era abitata anche dagli amici
di Edward, piccoli elfi che lo chiamavano
mandando un segnale che solo Whiskey, con
il suo potente udito, poteva sentire.

Una botola magica sotto il letto di Edward
si illuminava di un colore iridescente e
lui e Whiskey venivano risucchiati come su
una montagna russa.

In pochi secondi si ritrovavano in una stanza.

rea segreti della caverna misteriosa e insieme agli
elfi progettavano un piano per sconfiggere
l'orso.

Dopo tanta discussione, capirono una cosa impor-
tante, fare sentire l'orso uno di loro, un
amico con cui condividere ogni momento.

L'odio si poteva sconfiggere con tanto amore.

Da quel giorno Logan andò a vivere
sulla Terra e iniziò a capire l'importanza
dell'amicizia, era finalmente felice!



21 Novembre: è festa nei giardini delle nostre scuole

La festa dell'albero

I bambini piantano un leccio con i CARABINIERI

In preparazione della festa, qualche giorno prima, ogni bambino, con l'aiuto delle maestre, ha realizzato la propria coroncina con disegnato sopra un albero, l'avremmo indossata quel giorno.

Il 21 novembre 2021, quindi, giorno in cui c'è stata la FESTA DELL'ALBERO, così "addobbati" siamo usciti nel grande giardino della nostra scuola. C'erano tutte le classi riunite, ovviamente, a dovuta distanza!

Ad aspettarci abbiamo trovato i Carabinieri del RAGGRUPPAMENTO BIODIVERSITÀ.

Dopo i saluti e le presentazioni, ci hanno spiegato in cosa consiste il loro lavoro, la funzione insostituibile degli alberi e hanno ribadito l'importanza di non inquinare l'ambiente. Poi abbiamo scelto una delle due piante che ci avevano portato, precisamente un leccio e l'abbiamo piantato "tutti insieme". Sì, perché hanno chiesto anche a noi di aiutarli con la pala.

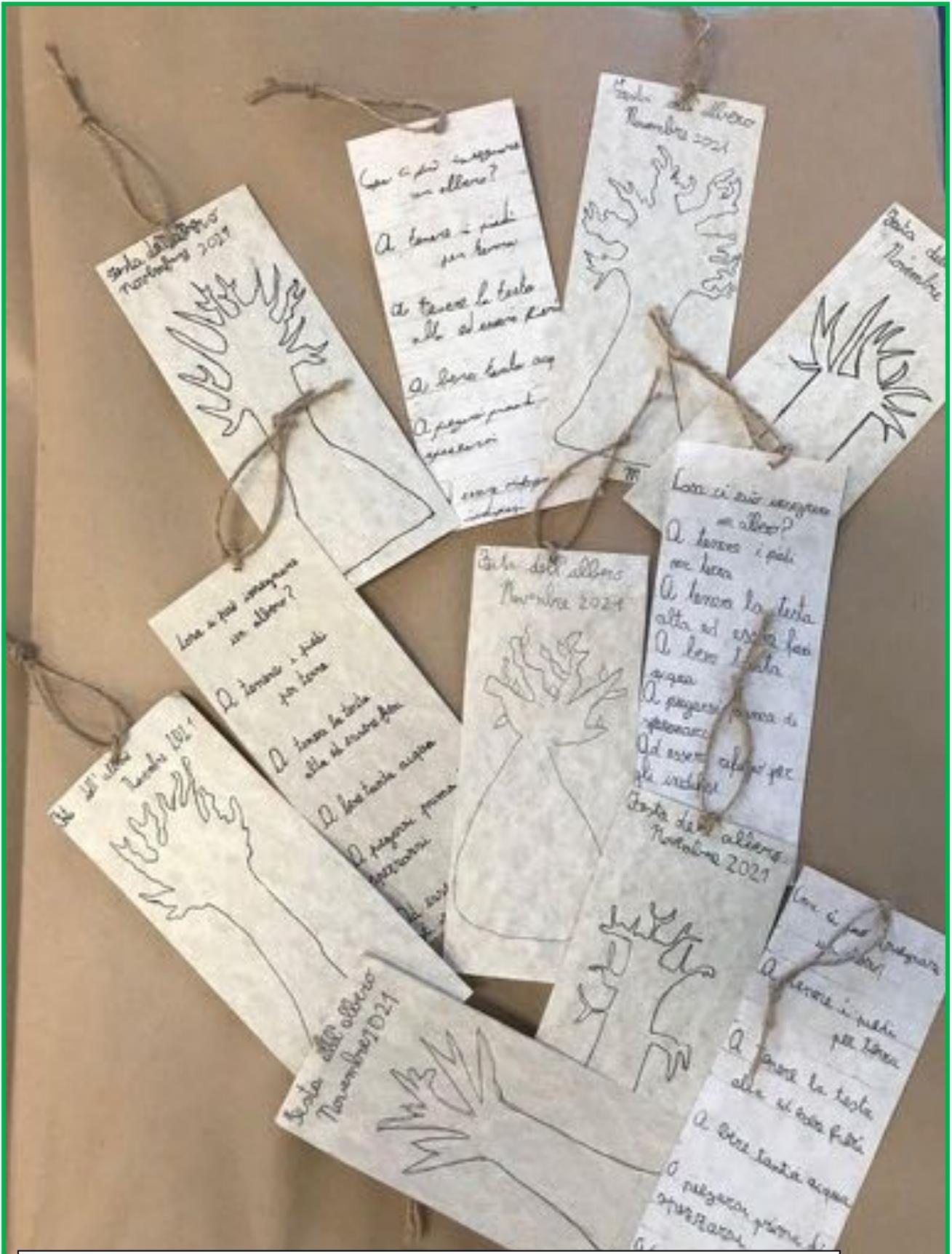
Alla fine, ci hanno detto che esiste un'app con cui vedere tutti gli alberi che hanno messo a dimora nelle scuole.

Prima di salutarci, ci hanno fornito le indicazioni per prendercene cura. Speriamo che il nostro

leccio cresca tanto e che diventi un bell'albero grande. Infatti, a quanto pare, può crescere anche fino a 20 metri.



Matteo, Filippo, Samuele, Davide, Elisa.



Segnalibri realizzati in occasione della FESTA DELL'ALBERO, nelle classi IV.

NON TAGLIAMO GLI ALBERI!





Essi ci danno ossigeno, frescura, frutta, ombra, legname, riparo per gli animali e carta.

COSA POSSIAMO FARE NOI NEL NOSTRO PICCOLO?

Rispettiamo gli alberi:

- piantiamoli solo nel posto giusto e prendiamocene cura;
- adoperiamoci per non sprecare la carta;
- ricicliamo i fogli vecchi per la brutta copia;
- impegniamoci nella raccolta differenziata.

Immagini di Widad e Gabriele; testo degli alunni delle attività alternative.



I ragazzi delle V incontrano i professori della secondaria.

Il laboratorio di continuità

Lunedì 29 novembre, noi di VC, durante la lezione di italiano, ci siamo collegati con un'insegnante delle medie, la professoressa Antonella Giordano per un laboratorio di ARTE: "TRAS-FORMA, lavorare sulla trasformazione delle forme".

Abbiamo preso un foglio A4 bianco e un cartoncino colorato, poi con matita e righello abbiamo tracciato delle linee per dividere i fogli in quattro parti uguali.

Dal cartoncino abbiamo ricavato alcune strisce lunghe uguali e le abbiamo incollate nel primo spazio del foglio.

Poi, sempre dal cartoncino abbiamo ritagliato delle linee curve sui quattro angoli e riportate sul foglio bianco. Abbiamo continuato con linee miste e spezzate per andarle ad incollare negli altri due spazi liberi del foglio bianco, completando così il nostro lavoro.



Una volta terminato, questo bellissimo lavoretto si può utilizzare anche per ripassare i vari tipi di linee.

La classe VB ha partecipato invece ad un laboratorio di ARTE (STAMPA con riciclo) con la professoressa Silvia Tocchio, insegnante della scuola secondaria del nostro istituto, il 6 dicembre.

Ecco cosa ci ha proposto di fare:

abbiamo disegnato un albero di Natale stilizzato su un foglio A4 piegato a metà, lo abbiamo ritagliato e appoggiato all'interno di una vaschetta di polistirolo a cui avevamo tolto la parte girata all'interno.

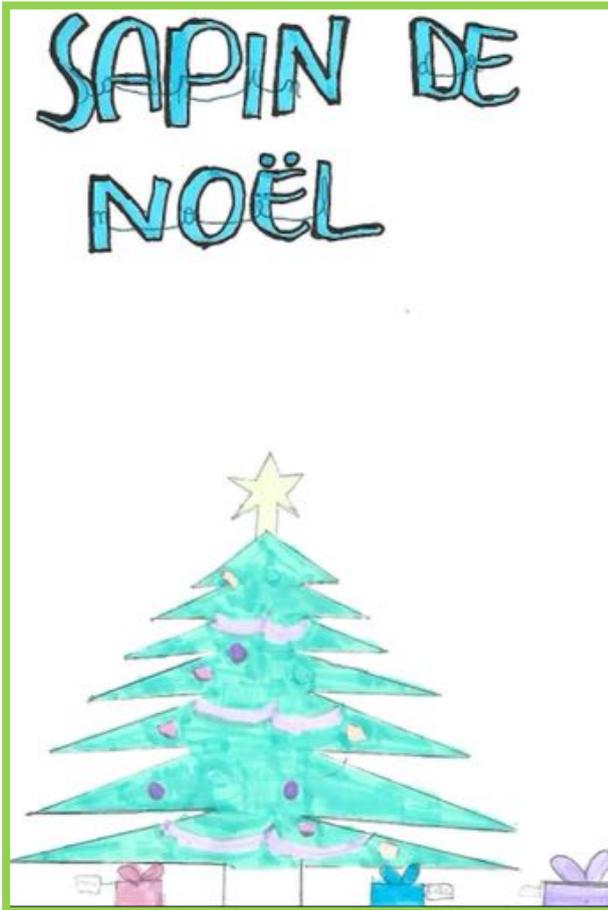
Con una penna abbiamo segnato, solcando, il contorno dell'albero sul rettangolo di polistirolo. Abbiamo quindi colorato con le tempere l'albero e lo sfondo. Infine, abbiamo preso l'altra metà del foglio bianco e lo abbiamo appoggiato sul polistirolo dipinto, premendo leggermente. Togliendo il foglio: SORPRESA! Avevamo realizzato un bellissimo biglietto natalizio!

MATERIALI NECESSARI: tempere di colore verde e rosso; una vaschetta di polistirolo; una penna con punta resistente; un foglio bianco A4; pennelli e acqua. Eventualmente, stelline o brillantini per decorare il biglietto.



In questa foto si può vedere come il foglio "stampato" sia stato successivamente incollato su una base colorata e decorata. Inoltre, le "basi per le stampe" sono così belle che ne abbiamo fatto dei quadretti.

Il giorno 9 dicembre 2021 siamo stati collegati in MEET con l'insegnante Francesca De Facci della nostra scuola secondaria di primo grado, per una lezione di francese.



Abbiamo conosciuto, attraverso le sue parole e le immagini di un Power Point di circa 50 minuti, come viene festeggiato il Natale in Francia, quali sono le tradizioni e i piatti tipici di questo Paese per ricordare la nascita di Gesù.

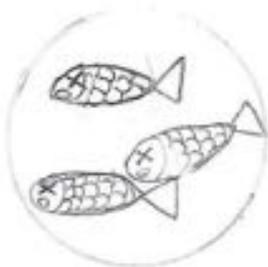
Abbiamo imparato parole nuove in francese come "NOEL" che significa Natale, e "SAPIN DE NOEL", ossia, albero di Natale.

MATTEO, MARCO, DAVIDE, WIDAD, MARWA, GIULIA E.

Il pranzo di Natale francese è di solito, a base di pesce.

C'è una tradizione curiosa: all'interno del dolce, si nasconde una piccola statuetta, chi la trova viene dichiarato re per quel giorno.

HUITRES-OSTRICHE



IL NOSTRO ESTRO IN LIBERTÀ



OCCHIO FELICE

Diego C.



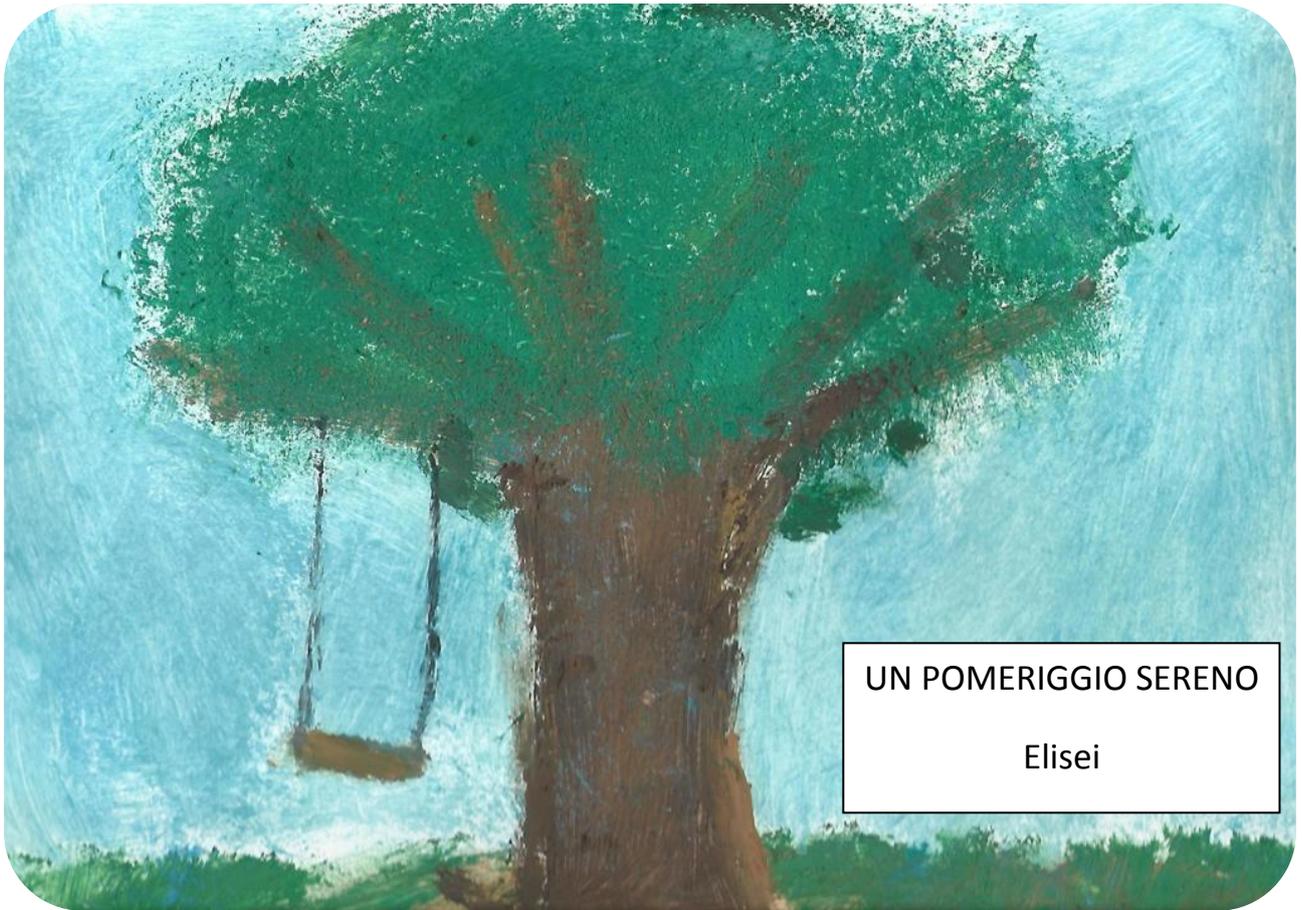
FELICITÀ ... IN ASSENZA DI GRAVITÀ.

Samuele



NOTTE SERENA

Luca



UN POMERIGGIO SERENO

Elisei



TRAMONTO INFUOCATO

Elisei



Paesaggio d'inverno.

Vittoria

Ultimo giovedì di novembre, In America è IL "THANKSGIVING DAY".

Ne abbiamo parlato con le insegnanti di inglese, poi ciascuno di noi ha scritto i propri ringraziamenti personali per completare il tacchino, simbolo del THANKSGIVING DAY.



Lavoro di gruppo. Realizzato da tutte le classi, ovviamente in momenti diversi, nelle ore di inglese.

“Rimiamo” sul Natale

Francesco D, Elisei.



Il Natale sta arrivando

Ma poco sarà Natale,

per tutti un giorno molto speciale,

tanti regali ci si scambieranno

che il Buon Uomo Natale porterà,

sotto l'albero li traeremo

quando la mattina gli occhi apriremo.



Panettoni e pandori mangeremo

e in coro canteremo:

"Tu scendi dalle stelle"

nelle nostre case luminose e belle



Giorgia

Nelle pagine seguenti, precisamente fino a 57, le nostre rime saranno affiancate da foto scattate in giro per la nostra scuola.



L'ALBERO NELLE TERZE



Natale nelle terze.



Centrotavola realizzato nelle
classi quinte.

Il giorno di Natale

Oggi è il giorno del Natale.

È una festa spettacolare

Dove tutti son contenti

Perché ricevono regali sorprendenti.

Oggi è il giorno di Babbo Natale

Che apre al mondo il suo cuore speciale.

Oggi è il mondo dei bambini

Che sono più buoni e meno birichini.

Oggi è soprattutto nato Gesù

Perché nessuno soffra più.

Quindi è il giorno dell'allegria

Dove tutti, si spera,

siano in compagnia.



Lavoretto natalizio realizzato nelle classi quarte

Lorenzo Vo.

CLASSI
VA, VB, VC



Biglietto natalizio per le nostre famiglie; il messaggio all'interno è in inglese.



Classi prime

Classi seconde



Diego D.

Filastrocca di Natale

Filastrocca di Natale

sembra quasi Carnevale

con coriandoli di neve

il mio sonno sarà lieve

aspettando i regali

ne avrò certo a quintali.

Filastrocca di Natale

è una rima originale

se la dici ai tuoi parenti

li fai tutti più contenti

la puoi dire a chi vuoi tu

mentre nasce Bambino Gesù

Nelle quinte si attende Gesù Bambino e

Ninna nanna per il bimbo che verrà.



*La nanna adesso fai,
piccolino nel tuo lettino andrai
la mamma è qui con te
dormi dormi, son qui con te.*

*Ti guardo e ti do una carezza
mia piccola bellezza,
tu sogni nel mondo della leggerezza
e ti lasci abbracciare con dolcezza.
Papà e mamma ti tengon stretto stretto
e ti accudiscon come loro angioletto.*

Ninna nanna a questo bambino

Che lo tengo qui vicino

Ninna nanna a questo bambino

che gli do un bel bacino

Ninna nanna a questo bambino

che è il mio gioiellino

Ninna nanna a questo bambino

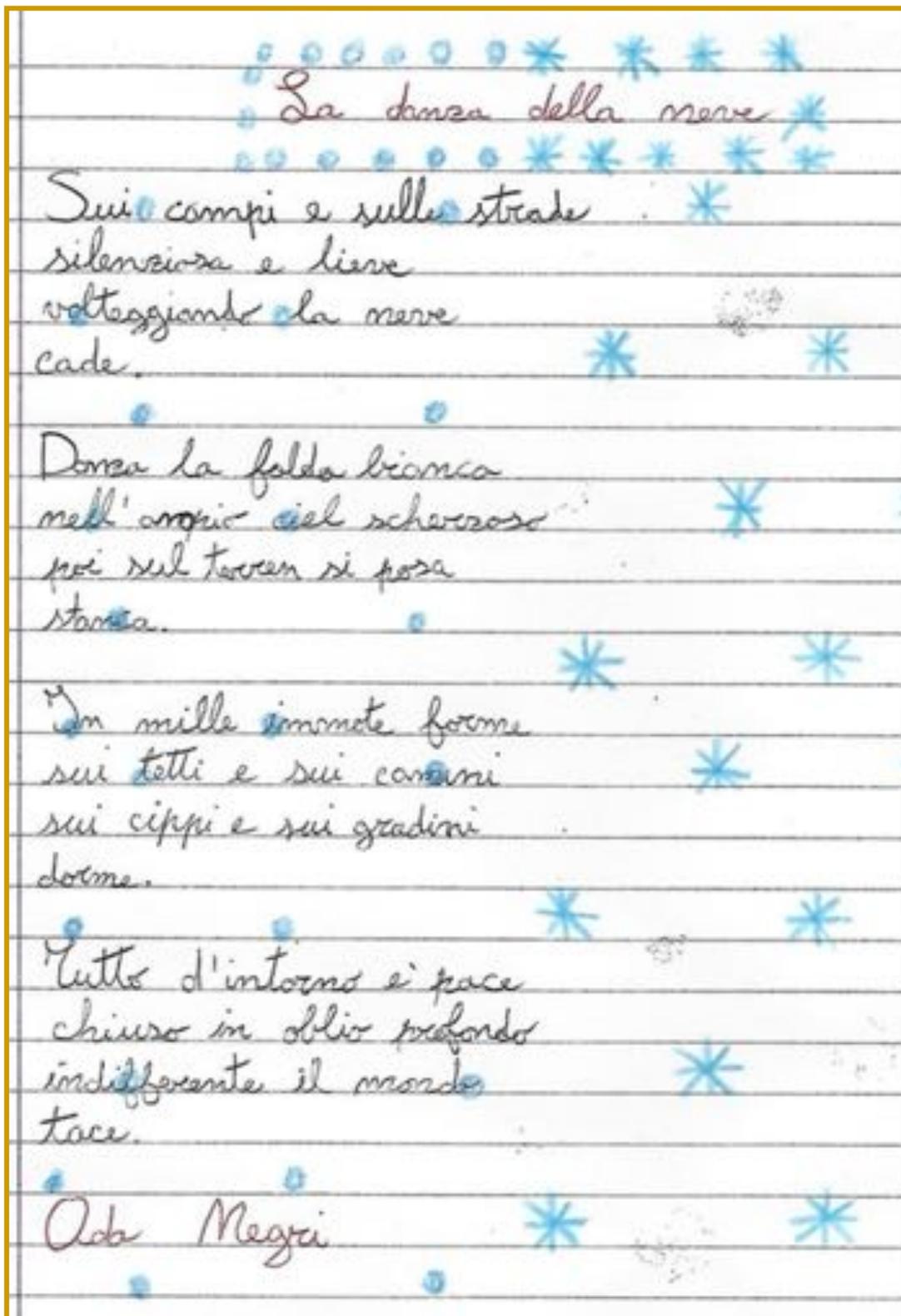
che è tanto atteso dai miei alunni

col loro cuoricino.

Carolina, Francesco D., Valentina



E PER TERMINARE, UNA NOTA POESIA ...



Abbiamo scelto di chiudere il nostro giornalino con questo noto componimento di Ada Negri.

A noi piace molto. Sentite la musicalità, soprattutto nella seconda strofa?

E sicuramente avrete notato che per porre l'accento sulla PERSONIFICAZIONE (=l'attribuire caratteristiche/azioni umane ad agenti atmosferici), l'autrice sceglie di metterla sempre a capo.

Scriviamo la parafrasi

*

La neve cade silenziosa e leggera, sui campi, sulle strade.

*I fiocchi cadono nel grande cielo, sembrano scherzosi, e alla fine si posano sul **

*terreno, come fossero stanchi. **

** In tutti i posti in cui la neve cade, ne prende la forma e poi, si ferma e pare addormentarsi.*

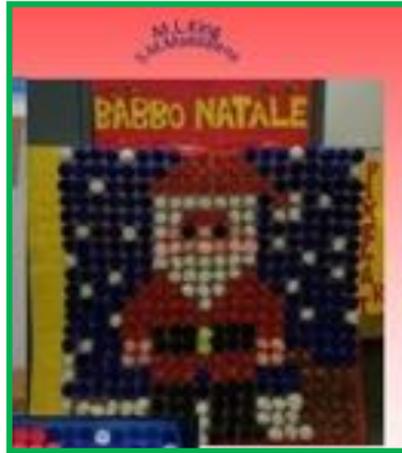
*Tutto intorno è pace, regna il silenzio. **

*

<p><i>Samuele, Wiam, Vittoria, Elisa. *</i></p>

Ora vi salutiamo con il nostro BABBO NATALE realizzato in PIXEL ART da tutti i bambini di King.

TANTI AUGURI A TUTTI VOI



E RICORDATE, NON PERDETEVI IL PROSSIMO NUMERO A MARZO.

Troverete:



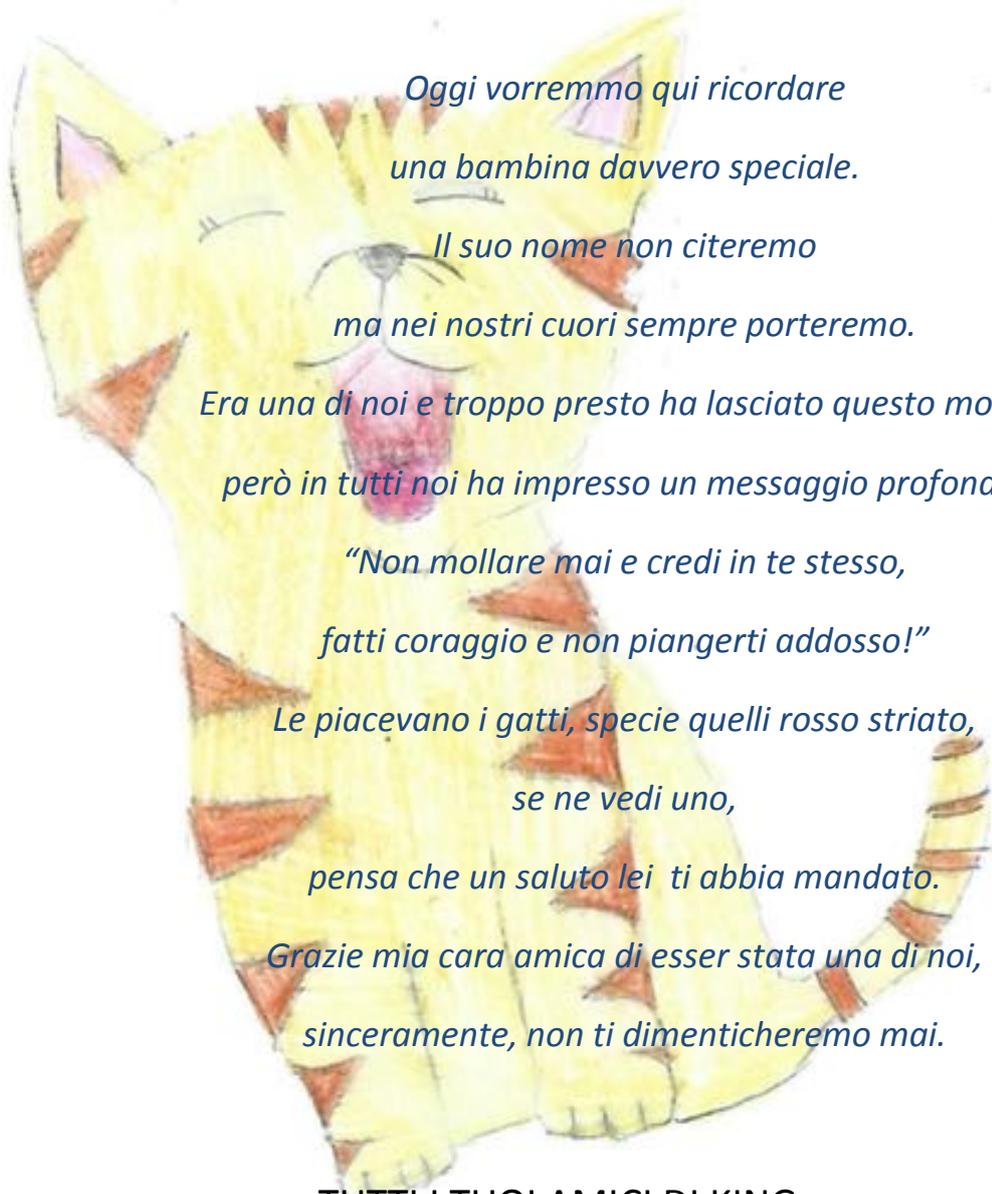
- le ricerche di gruppo di scienze realizzate nelle ore di inglese;
- le proposte di viaggi delle nostre agenzie VA,VB,VC (lavori di gruppo in geografia);
- le maschere greche;
- un'interessantissima indagine sullo sport al tempo del COVID;
- i nostri testi fantastici;

-l'angolo della poesia

eTANTO ALTRO ANCORA!

L'immagine della pagina seguente è di Emma A.

Lettera per una bambina speciale



*Oggi vorremmo qui ricordare
una bambina davvero speciale.*

*Il suo nome non citeremo
ma nei nostri cuori sempre porteremo.*

*Era una di noi e troppo presto ha lasciato questo mondo
però in tutti noi ha impresso un messaggio profondo:*

*“Non mollare mai e credi in te stesso,
fatti coraggio e non piangerti addosso!”*

*Le piacevano i gatti, specie quelli rosso striato,
se ne vedi uno,*

pensa che un saluto lei ti abbia mandato.

*Grazie mia cara amica di esser stata una di noi,
sinceramente, non ti dimenticheremo mai.*

TUTTI I TUOI AMICI DI KING